



Domenica
19 Aprile 2015

«Narrare la storia», sfida per l'editoria

Un nuovo progetto per gli studenti. «Mettere l'uomo al centro»

ALESSANDRO ZACCURI

Più che un modello, dovrebbe essere un esempio. «Che speriamo venga imitato da molti», dice Robi Ronza, giornalista di lungo corso che da qualche tempo ha deciso di mettere la sua esperienza al servizio dell'editoria scolastica. Un primo esperimento in questo senso lo aveva già fatto all'inizio degli anni Duemila, con *Alle radici del domani*, un manuale di storia per le medie oggi non più disponibile. «Ma è rimasto il desiderio di fornire strumenti didatticamente aggiornati e che non siano in contraddizione con la visione cristiana del mondo – aggiunge Ronza –. Anche perché per quanto riguarda un insegnamento sotto ogni aspetto cruciale come quello della storia la cosiddetta "egemonia culturale" è ancora molto agguerrita». Il risultato di questo impegno sono i tre volumi di *Narrare la storia*, un nuovo corso rivolto sempre agli studenti della secondaria di primo grado e proposto nella collana «I Libri de La Cetra». Dove l'espressione «La Cetra» nasconde l'acronimo di «liberi cercatori di testi per ragazzi». Ideato da Raffaella Paggi, il progetto è realizzato in collaborazione con la casa editrice Itaca e offre già un buon numero di titoli: una grammati-

Nella collana «I Libri de La Cetra», un altro modo di raccontare passato e presente. Ronza: vogliamo fornire strumenti didattici sempre più adeguati. Il metodo? Scientifico, mai ideologico

ca italiana, l'antologia *Orizzonti* e le traduzioni commentate di *Iliade* e *Odissea*.

Il fiore all'occhiello dell'iniziativa è rappresentato appunto da *Narrare la storia* che, lanciato sul mercato poco più di anno fa, conta attualmente oltre cinquemila copie in adozione. «Un buon inizio – sottolinea l'editore Eugenio Del Pane –, anche perché nel 2014 siamo partiti in corsa e non c'è stato il tempo di informare in modo capillare scuole e insegnanti».

Gli autori principali sono due docenti delle medie, Alessandro Grittini e Luca Franceschini, ai quali si affianca come consulente Maria Silvia Riccardi. A dirigere l'opera è però Ronza, che insiste sulloobiettivo di fornire libri ben documen-

tati e accattivanti anche dal punto di vista grafico. «In questo viene in soccorso la mia esperienza di giornalista – osserva – Puntiamo molto sul racconto, fin dal titolo, nella convinzione che alla storia ci si appassioni anzitutto entrando nel vivo delle vicende, seguendo il filo di una narrazione che non trascuri mai l'elemento umano. Interpretazioni e approfondimenti non possono venire se non in un secondo tempo, e devono attenersi a un metodo sempre scientifico e mai ideologico».

Linguaggio immediato dunque, com'è nella tradizione del buon reportage, ma per i riferimenti culturali si punta in alto: «Marc Bloch, Henri-Irénée Marrou, e poi Julien Ries, Mircea Eliade, Fernand Braudel e la scuola delle *Annales* fino ai grandi medievisti come Léo Moulin e Jacques Le Goff – elenca Ronza –. Stiamo parlando di classici della storiografia internazionale che purtroppo, a guardare i manuali normalmente in uso, in Italia restano ancora ignorati». *Narrare la storia* è una belle eccezione, ma non vuole rimanere tale. «Mi auguro che altri seguano l'esempio», conclude Ronza. E non si riferisce solo ai manuali di storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA